

L'ESPOSIZIONE L'artista è uno dei protagonisti delle Stanze della Grafica alla Bipielle

Ragozzino, "la natura così com'è": il biologo-incisore che scruta la realtà

Il milanese insegna tecniche dell'incisione all'Università di Milano, quindici anni fa ha fondato una piccola casa editrice

di **Aldo Caserini**

La XXI edizione di Carte d'Arte - la IV di Stanze della Grafica - ha preso il via sabato allo Spazio Arte Bipielle con un pugno di incisori diversi per concentrazione stilistica: il milanese Luciano Ragozzino, il romano Patrizio Di Sciullo, l'astigiano Giancarlo Ferraris e la veneta Sara Manzan, tutti che oltre esibire le proprie soluzioni espressive le hanno concretizzate in una cartella per l'Associazione culturale Monsignor Quartieri.

Si tratta di un gruppo di grafici dai percorsi diversi: chi importante (Di Sciullo); chi in pubblicità, come illustratore di copertine e fumetti (Ferraris); chi come la Manzan, meno contrassegnata, chi, infine, contraddistinto per l'insegnamento, l'amicizia di poeti e le attività editoriali; tutti artisti noti a Milano, Roma, in Piemonte e in Veneto impegnati a dare volto e presenza alla grafica con contributi forti e creativi, rappresentando nell'impegno esperienze ed emozioni quale fisiologia autentica di identità.

L'esibizione curata da Gianmaria Bellocchio e Walter Pazzi porta in scena una grafica alimentata dai rispettivi vissuti individuali, scava nell'io e nella sistematizzazione scientifica e filologico-razionalizzante, come nel milanese Luciano Ragozzino artefice di un serbatoio di narrazioni che intrappolano con una serie varia di soggetti e visioni.

Nella sua arte incisoria Ragozzi-



no è conosciuto per l'osservazione che presta alla natura, il suo scrutarla per quella che è, scandagliando vita e morte, misurando dettagli e indizi. Di questo retroterra scientifico e umano, che il visitatore trova nei riscontri di viaggio, nei paesaggi, negli animaletti, nei ritratti e negli ex-libris Ragozzino ha costruito il proprio umanesimo: la capacità diversificare il particolare, di osservarlo e indagarlo, di dilatarne il significato fino alla rappresentazione di qualcos'altro.

Biologo e incisore, insegnante di tecniche dell'incisione all'Università di Milano, Ragozzino è anche editore di una piccola casa editrice da lui stesso fondata quindici anni fa, che a Milano si occupa di poesia e di edizioni d'arte. Il Ragazzo innocuo, questo il nome, è impiantata in un'ex-fabbrica di gelati, divenuta punto di incontro di poeti e di artisti. Ragozzino si occupa in prima persona della stampa a mano dei volumi con caratteri mobili, arricchiti da

opere grafiche originali. Il catalogo stringe insieme tre collane: la «Scripsit/Sculpsit», in cui il poeta-autore dei testi inediti raccolti diviene anche artista, cimentandosi con le tecniche dell'incisione; «Sculpsit/Scripsit», dove viceversa sono gli artisti ad accompagnare le opere incise con un testo scritto; «Fuori Collana», che contengono invece oltre a testi inediti incisioni originali spesso realizzate dall'editore. I soggetti delle incisioni chiariscono l'estensioni dei suoi interessi di biologo, che riguardano la vita e gli organismi viventi, tra cui la loro biochimica, l'evoluzione, la fisiologia, lo sviluppo, la struttura, ovviamente non solo. L'attenzione è rivolta naturalmente anche ad altre condizioni, che hanno senso con l'evocatività poetica.

La stampa avviene su un vecchio tirabozze manuale che oggi non si usa più, ma che fino agli anni Sessanta serviva per stampare le bozze dei libri prima di passarle alla



Alcune immagini della mostra presso lo Spazio Arte Bipielle curata da Bellocchio e Pazzi

stampa automatica. In via Guinizelli Ragozzino oltre a dedicarsi alle sue "esplorazioni" che trasferisce con segno "antico", capace di suscitare attrattiva immediata, stampa piccoli capolavori editoriali di poesia (René Clair, Maurizio Cucchi, Franco Loi, Valerio Magrelli, Alda Merini, Giampiero Neri, Silvio Ramat, per fare alcuni nomi).

Non è solo il segno impresso a distinguere Ragozzino. C'è anche la passione particolare che egli riserva ai caratteri mobili, la stampa a mano, gli esemplari a tiratura ridotta, le tecniche e le procedure. Il suo mostrare maestria nelle morsure, nell'uso dei bulini, nel ricorso ai punteruoli, con cui guida il lettore verso nuove verità servendosi a volte dell'ironia. ■

Le Stanze della Grafica d'Arte.

Lodi, Sala Bipielle Arte, via Polenghi Lombardo. Fino al 15 dicembre.

Orari: giovedì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.